FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE

INCONTRO DEL 25 GIUGNO 2014

L'AVVIO DI UN NEGOZIATO TRASVERSALE E SLEGATO DA TUTTE LE ALTRE TRATTATIVE

Si è tenuto oggi il primo incontro sul fondo pensione complementare.

In apertura, il dott. Aponte ha indicato come, nell'ambito del più complessivo trattamento economico, risulti fondamentale la componente previdenziale. Stretto risulterebbe essere così, a suo avviso, il legame di questo negoziato con quello sulla riforma delle carriere.

CGIL-FALBI-UIL hanno nettamente respinto una simile impostazione, rimarcando come la tematica previdenziale abbia, intrinsecamente, natura trasversale e come le colleghe e i colleghi abbiano bisogno di risposte a breve. Deve, perciò, evitarsi di istituire qualsiasi collegamento tra il negoziato avviato oggi e tutte le altre trattative.

Dopo aver richiamato i lavori della Sede tecnica paritetica, il dott. Aponte ha esplicitato l'obiettivo della Banca di migliorare le prestazioni del Fondo, in un quadro di sostenibilità economica e di equilibrio finanziario di lungo periodo. È, così, passato a esaminare le nostre proposte, svolgendo solo qualche preliminare riflessione sui singoli punti:

1. **CONTRIBUTO A CARICO DELLA BANCA AL 7,5%;**
2. **GARANZIA DI RENDIMENTO MAGGIORATA E DIFFERENZIATA (5% OBBLIGAZIONARIO E 3,5% AZIONARIO);**
3. **COEFFICIENTI DI CONVERSIONE DEFINITI SIN DALL'ADESIONE AL FPC;**
4. **PENSIONI INDICIZZATE ALL'INFLAZIONE;**
5. **PENSIONE COMPLEMENTARE E INDENNITÀ.**

CGIL-FALBI-UIL hanno rimarcato l'esigenza che il negoziato prenda le mosse dalla consapevolezza che, dopo la conclusione dei lavori della Commissione tecnica sul FPC, la Banca ha certificato l'**esistenza di un divario, in media, nell'ordine del 35% tra le prestazioni previdenziali spettanti a un post '93 e quelle cui invece ha titolo un ante '93**.

Obiettivo del negoziato sulla previdenza complementare è ridurre sensibilmente tale divario e, in questa prospettiva, abbiamo ripercorso le nostre direttrici di intervento, raccogliendo talune aperture da parte della Banca e contestando, invece, le obiezioni infondate.

Tra le aperture, sia pur timide e assolutamente preliminari, registriamo la volontà della Banca a procedere con interventi migliorativi sul profilo contributivo e a riflettere sulla definizione dei coefficienti di conversione in rendita. Dobbiamo, poi, segnalare la cauta disponibilità ad affrontare il tema della reintroduzione di una "buona uscita" (le c.d. 3 annualità).

Nella sua replica il dott. Aponte ha ripreso alcuni spunti di riflessione offerti dal Sindacato in materia di assunzione del rischio, sottolineando l'esigenza di distribuirli equamente tra lavoratore e datore di lavoro.

Non abbiamo esitato a rimarcare che tale distribuzione è, a tutt'oggi, decisamente sbilanciata sul lavoratore e che, ragionevolmente, la Banca potrà progressivamente assumere rischi ulteriori che possono apparire rilevanti solo nel breve periodo. Infatti, a differenza di quanto accadrebbe al singolo lavoratore durante la sua limitata vita attiva, tali rischi sono assai meno rilevanti in un orizzonte di lungo periodo qual è quello in cui, tipicamente, si muove l'istituzione Banca d'Italia.

L'incontro si è chiuso con l'impegno reciproco a definire un nuovo appuntamento nel corso del prossimo mese di Luglio o, alla ripresa dei lavori, nel corso del mese di Settembre.

Roma, 25 giugno 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE FISAC-CGIL	LA SEGRETERIA NAZIONALE UILCA-UIL	LA SEGRETERIA GENERALE FALBI-CONFSAL